

LE UNITA' DA COMBATTIMENTO DELLA REGIA AERONAUTICA A LEROS 1923 - 1943

- ASCESA E DECLINO DEGLI IDROVOLANTI IN GUERRA -

Gen. D.A. (r) Giacomo De Ponti
Associazione "Gente del 15°"



LE UNITA' DA COMBATTIMENTO DELLA REGIA AERONAUTICA A LEROS 1923 - 1943

- ASCESA E DECLINO DEGLI IDROVOLANTI IN GUERRA -

1923 - 1937

Gli anni d'oro degli idrovolanti



È necessario sviluppare l'importantissima base idroaviatoria di Leros ed istituire le basi di Tobruh, Misurata, Tripoli e Bengasi. Bisogna infine decidersi a mettere
Atti parlamentari del Regno dicembre 1924

**REGIA AERONAUTICA
1924 -1927**

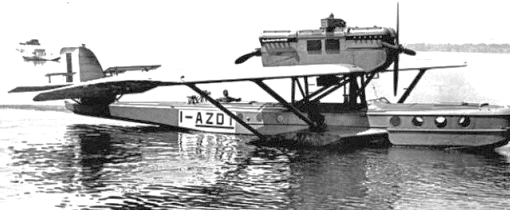
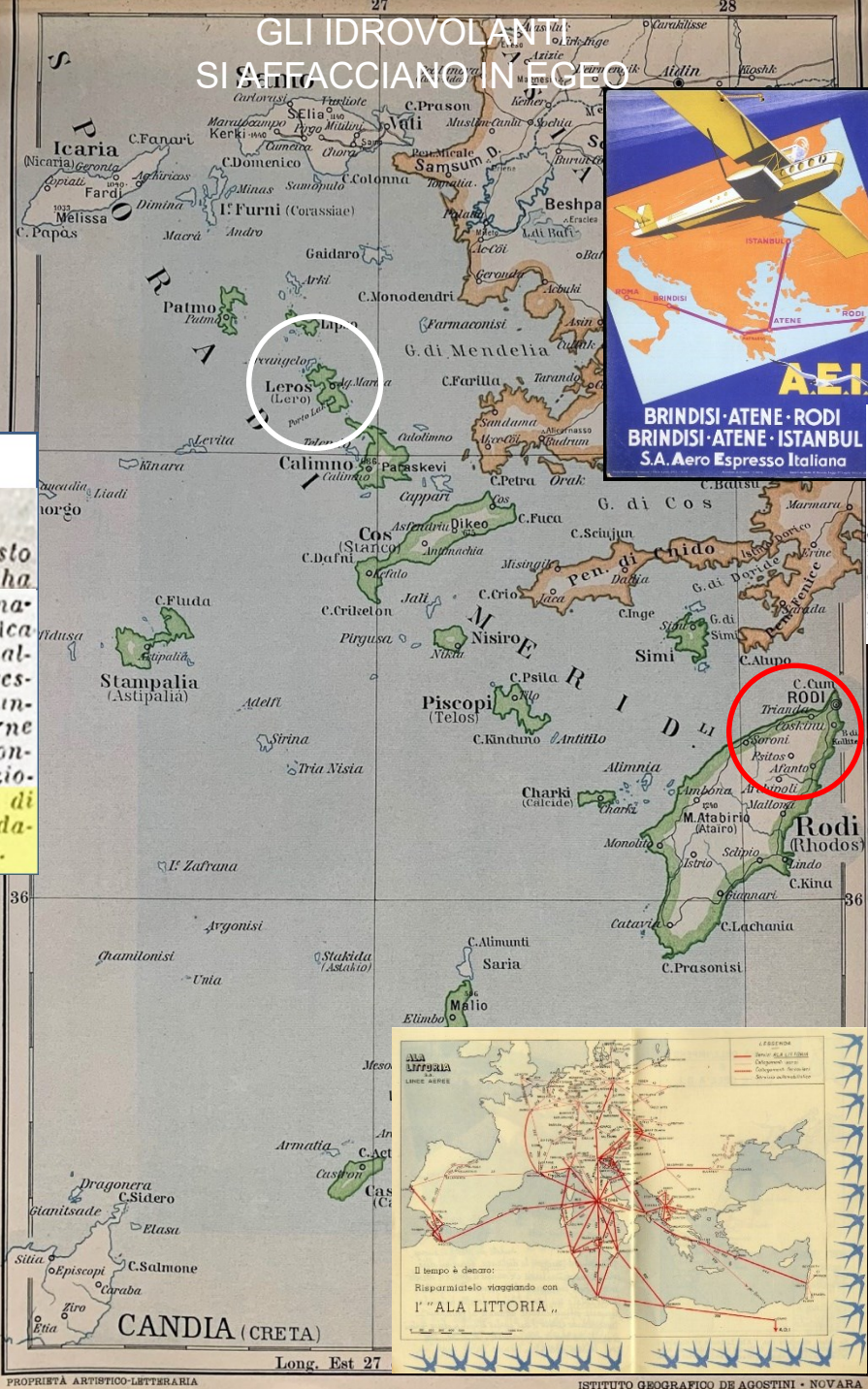
inizia l'espansione
dell'idroscalo di **Leros** per
funzioni militari,
prevalentemente di natura
navale, non vi sono ancora
reparti operativi della RA

**GLI IDROVOLANTI
SI AFFACCIANO IN EGEO**

RODI – Mandracchio

**S.A. AERO ESPRESSO
ITALIANA – DAL 1930**

**DORNIER J «WAL»
CIVILE DA
TRASPORTO PASSEGGERI**



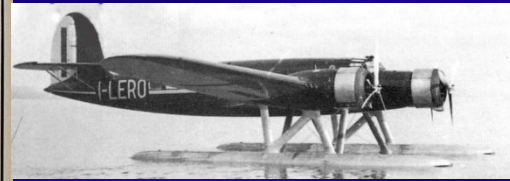
CORRIERE PADANO 27.4.1927

La base di Leros

La base di Leros che avevo già visto nel settembre dell'anno scorso e che ha in progetto la piazza forte con base navale, non ha scopi di ostilità specifica contro alcuna potenza e i turchi malgrado le insinuazioni di maligni interessati che annunziavano a loro ogni quindici giorni uno sbarco italiano a Smirne hanno potuto ormai pienamente convincersi delle nostre pacifiche intenzioni. Leros ora non sarà che una base di difesa per le comunicazioni tra i Dardanelli e specialmente verso il Levante.

**ALA LITTORIA - DAL 1937
CANT Z. 506 A/C
TRASPORTO PASSEGGERI**

CZ.506C I-LERO seriele 00463
dal 1937



CZ.506C I-RODI seriele 00301
dal 1936



1925 IL VOLO DI 55.000 KM LA CROCIERA AEREA SESTO CALENDE-AUSTRALIA-GIAPPONE-ROMA DI DE PINEDO E CAMPANELLI – IDRO S.16 ter

De Pinedo è convinto che viaggiare per il mondo in **idrovolante** sia fattibile e più conveniente rispetto a navigare per mare. L'idrovolante, infatti, può volare sopra terre e mari e ammarare in qualsiasi lago, porto o larghe foci di fiumi, cosa impossibile per un bastimento e per un aereo terrestre. La crociera è un immenso triangolo immaginario i cui vertici sono Roma, Melbourne e Tokio. De Pinedo divide il viaggio in tre parti: da Sesto Calende (Varese) a Melbourne, da Melbourne a Tokio e da Tokio a Roma. In sette mesi, 370 ore di volo e 80 scali la straordinaria impresa è compiuta. Sia nel volo di andata che in quello di ritorno De Pinedo sceglie **Leros** come tappa Mediterranea.

Il velivolo scelto è l'idro S.16 ter, battezzato «Gennariello», lo stesso che equipaggerà la Squadriglia da ricognizione marittima a breve destinata a Lepida.



Itinerario da Sesto Calende ad Alessandretta (andata) e da Alessandretta a Roma (ritorno)

De Pinedo e Campanelli sul Gennariello



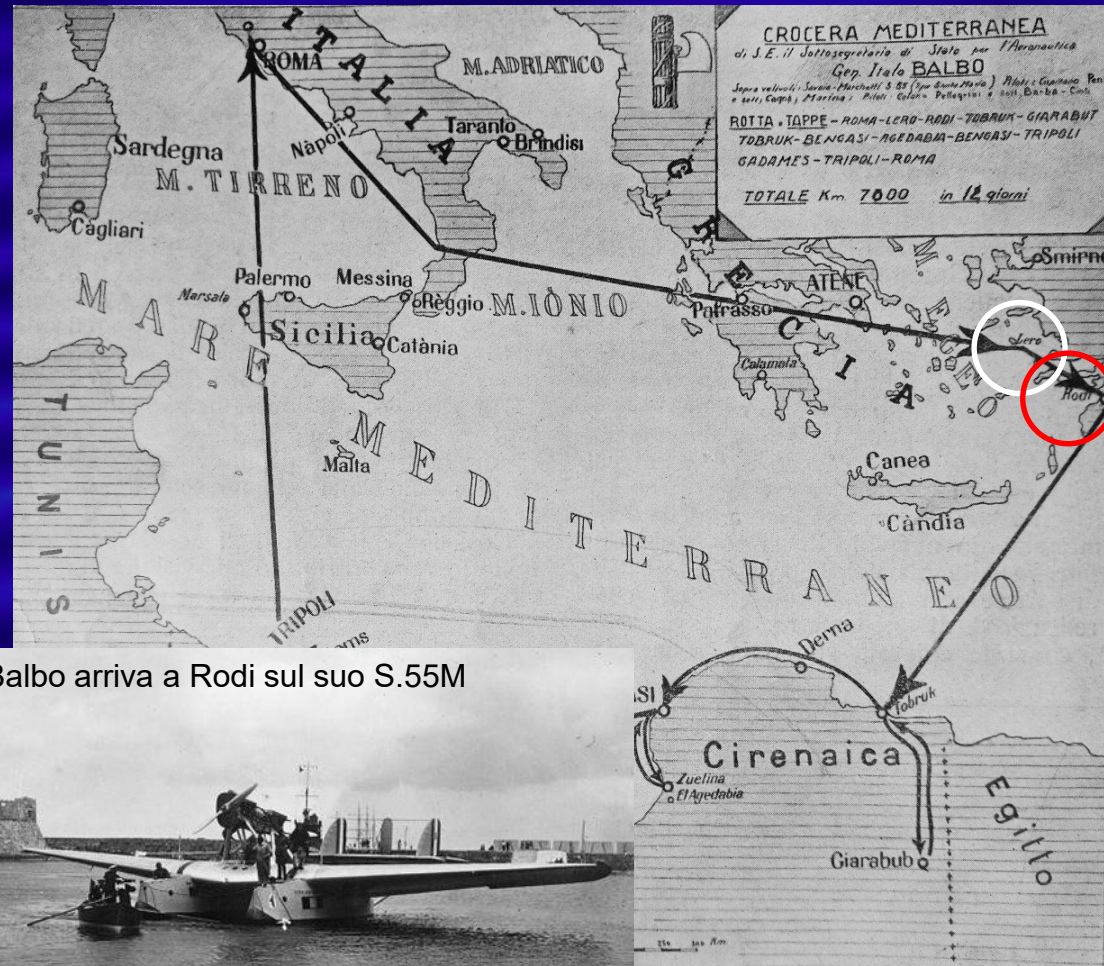
1927 LA CROCIERA AEREA DEL MEDITERRANEO DI ITALO BALBO – IDRO S.55M

La crociera aerea nel Mediterraneo del Generale Italo Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, fu condotta per ispezionare le basi aviatorie e i reparti dipendenti del Regno d'Italia.

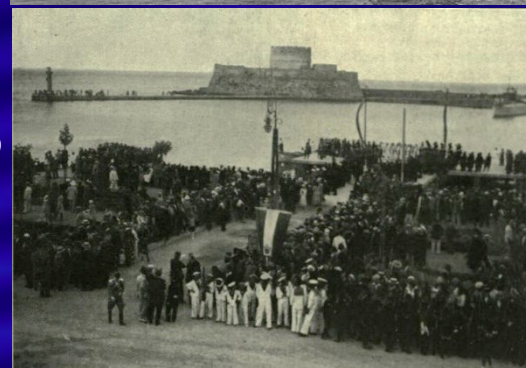
Balbo utilizzò gli idro Savoia Marchetti S.55M. e un Dornier J Wal. La crociera iniziò il 24 aprile 1927 e terminò il 7 maggio. In quei 14 giorni di volo vennero percorsi 7000 km di cielo con un totale di 48 ore di volo.

Italo Balbo visitò le basi di **Leros** e Rodi, per sottolineare il significato del Dodecaneso quale base operativa di reparti di idrovolanti, e in futuro di velivoli terrestri, e Tobruk.

Da qui si spinse, con un velivolo terrestre, fino all'oasi di Giarabub, lontana 400 km ritornando nella stessa giornata; andò poi all'aeroporto di Bengasi, poi Agedabia e Tripoli. Seguì un volo di 500 km per Gadames. Il volo di rientro, da Tripoli su Roma, lungo 1100 km fu compiuto in una sola tappa in 6 ore.



Balbo arriva a Rodi sul suo S.55M



A RODI

In attesa dell'arrivo di Balbo

Balbo con il Governatore Lago



LEROS – Lepida
1927
La RA schiera la

185^a Sq. R.M.

S.16; S.59 Lorraine;

S.59Bis

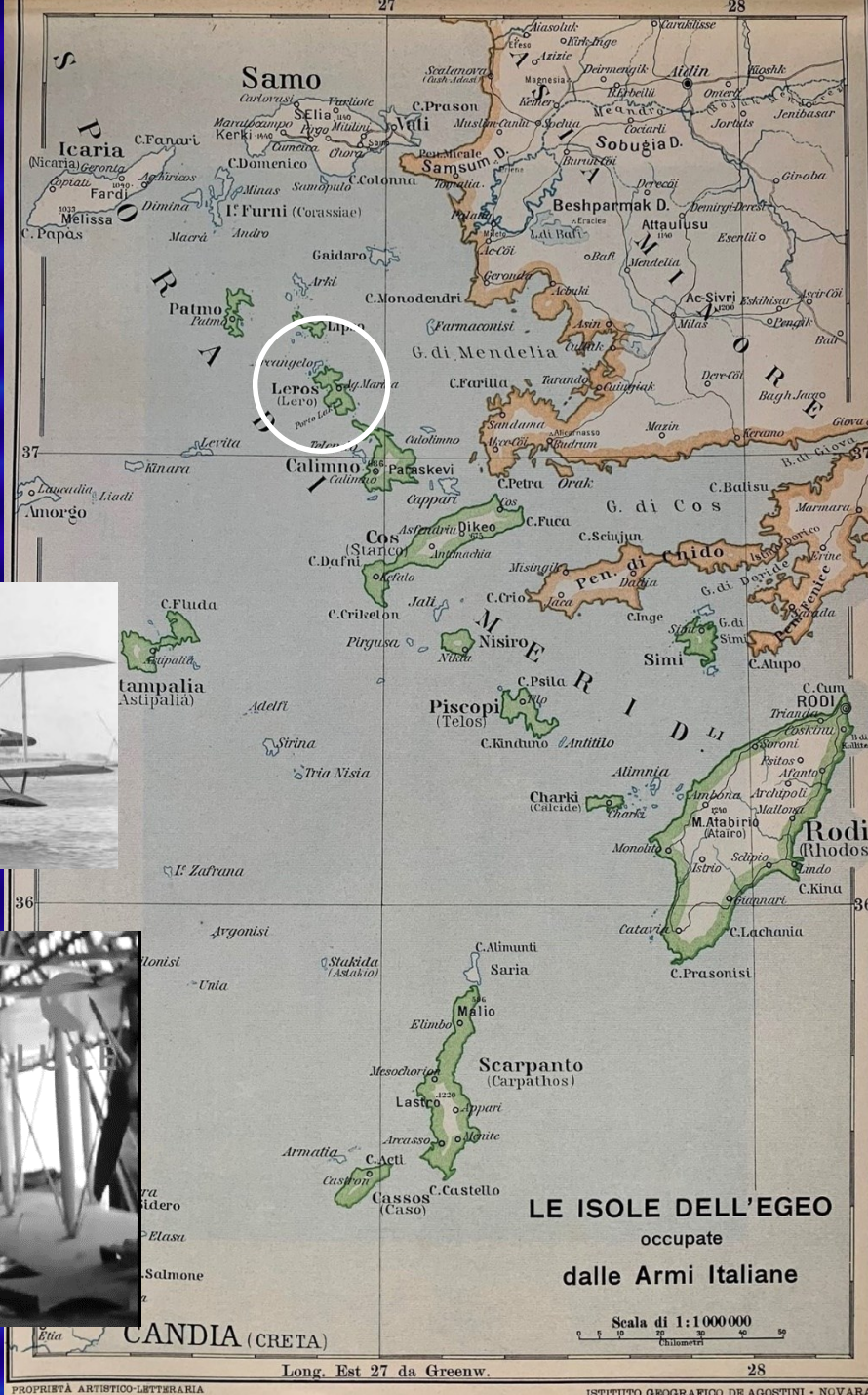


SIAI S.16



S.59

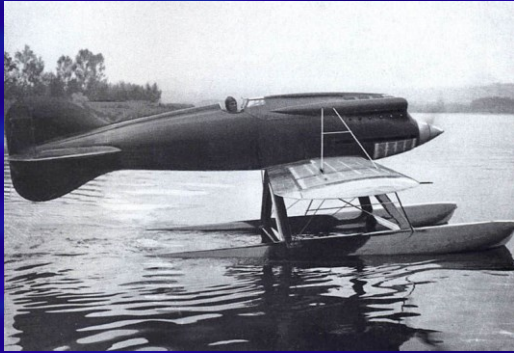
185^a Sq. in hangar a Lero



1926 - 1934

LA COPPA SCHNEIDER DI VELOCITA' PER IDROVOLANTI
IL RECORD MONDIALE DI VELOCITA' PER IDROVOLANTI

PREZIOSE ESPERIENZE - **MANCATE** - PER L'INDUSTRIA AERONAUTICA ITALIANA E PER LA R.A.



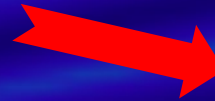
ITALIA

Idrocorsa Macchi M.39

Motore in linea da 850 cv - 396

Km/h

Vincitore coppa Schneider 1926

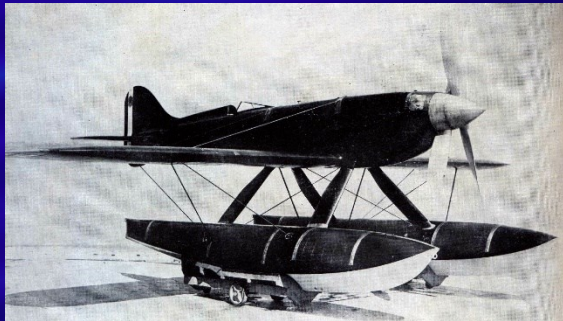


ITALIA Fiat CR.42

Caccia biplano motore stellare

840 cv - 430 km/h

(Seguito solo a fine 1941 dal MC.202)



ITALIA

Idrocorsa Macchi Castoldi M.C.79

2 motori in linea per 3100 cv - 709

Km/h

Record mondiale velocità 1934



UK Supermarine Spitfire

Caccia monoplano motore in linea

1470 cv - 600 km/h



U.K.

Idrocorsa Supermarine S6B

Motore in linea da 2350 cv - 547

Km/h

Vincitore coppa Schneider 1931
(ultima edizione)



1934 IL VOLO PRIMATO DI DISTANZA IN LINEA RETTA DI MARIO STOPPANI – IDRO CZ.501

Mario Stoppani

"Asso" nella prima guerra mondiale - Assunto ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico (CRDA) di Monfalcone, dove collabora con l'ingegnere Filippo Zappata.

Il 18 ottobre 1934 batte il record mondiale di distanza senza scalo per idrovolanti, volando da Monfalcone a Massaua su Cant Z.501 con marche I-AGIL.

Conquistato il record, il volo di ritorno è di promozione del velivolo e Stoppani fa scalo a **Leros** come base di partenza per successive destinazioni nel Mar Nero e nel Mediterraneo Orientale. Negli anni successivi Stoppani conquista altri record mondiali su idro Cant Z.501 e 506.



*Mario Stoppani
Corrado Suriano
Leros, 29.10.1934*

A **Leros** il 29.10.1934

L'equipaggio sull'I-AGIL ormeggiato a Lepida: Stoppani e Corrado piloti, Suriano radiotelegrafista.



I-AGIL in partenza da Monfalcone e in sosta per rifornimento.

LEROS – AEROPORTO
G. ROSSETTI
1932

XCII Gr.
BOMBARDAMENTO
MARITTIMO su 2 Sq.:

200^a SQ. B.M.
S.55M
201^a Sq. B.M.
Dornier J Wal
S.55M dal 1935

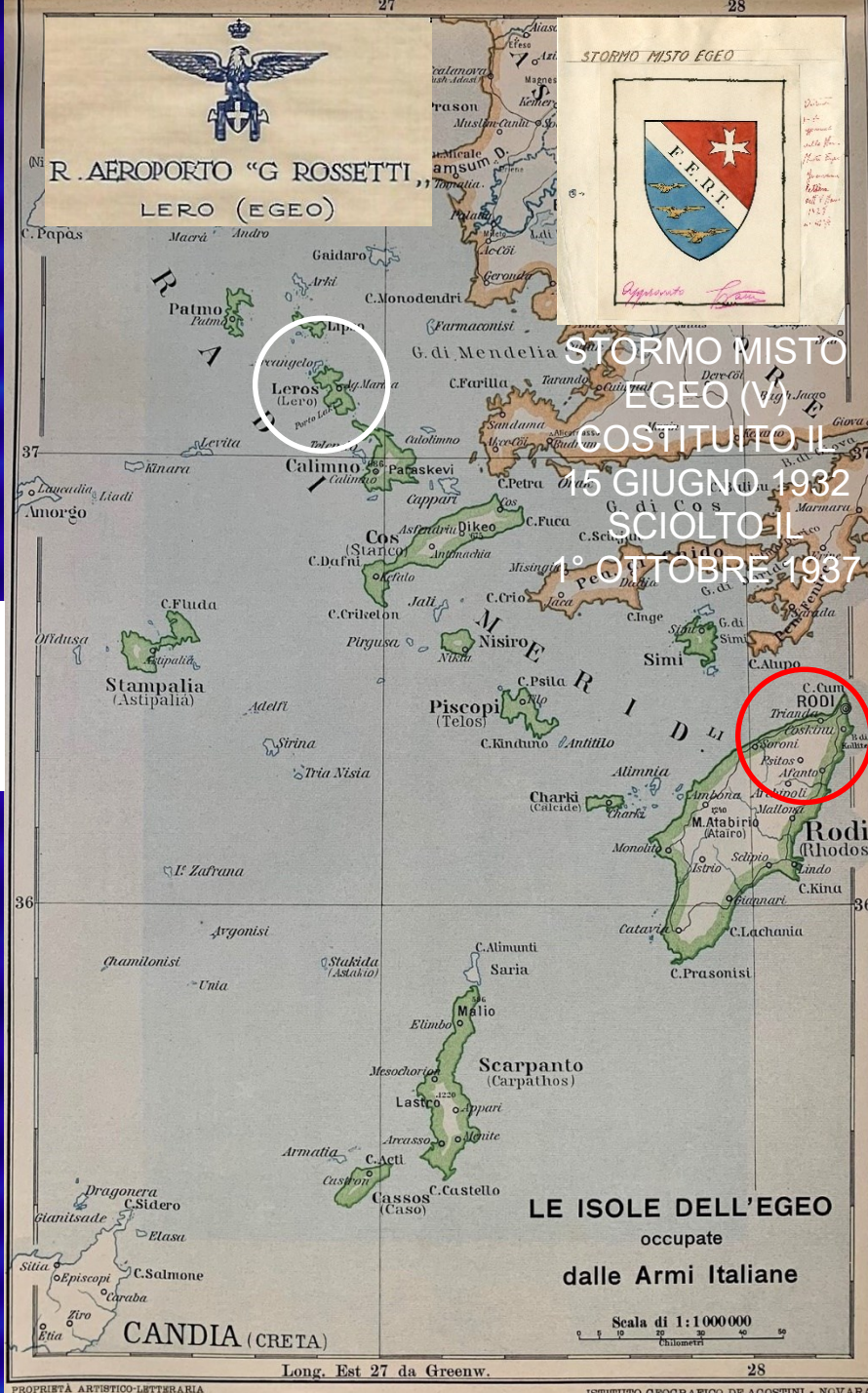
161^a Sq. Caccia
Marittima
CR.20 bis idro



185^a Sq. R.M.
S.59
S.78
dal 1934

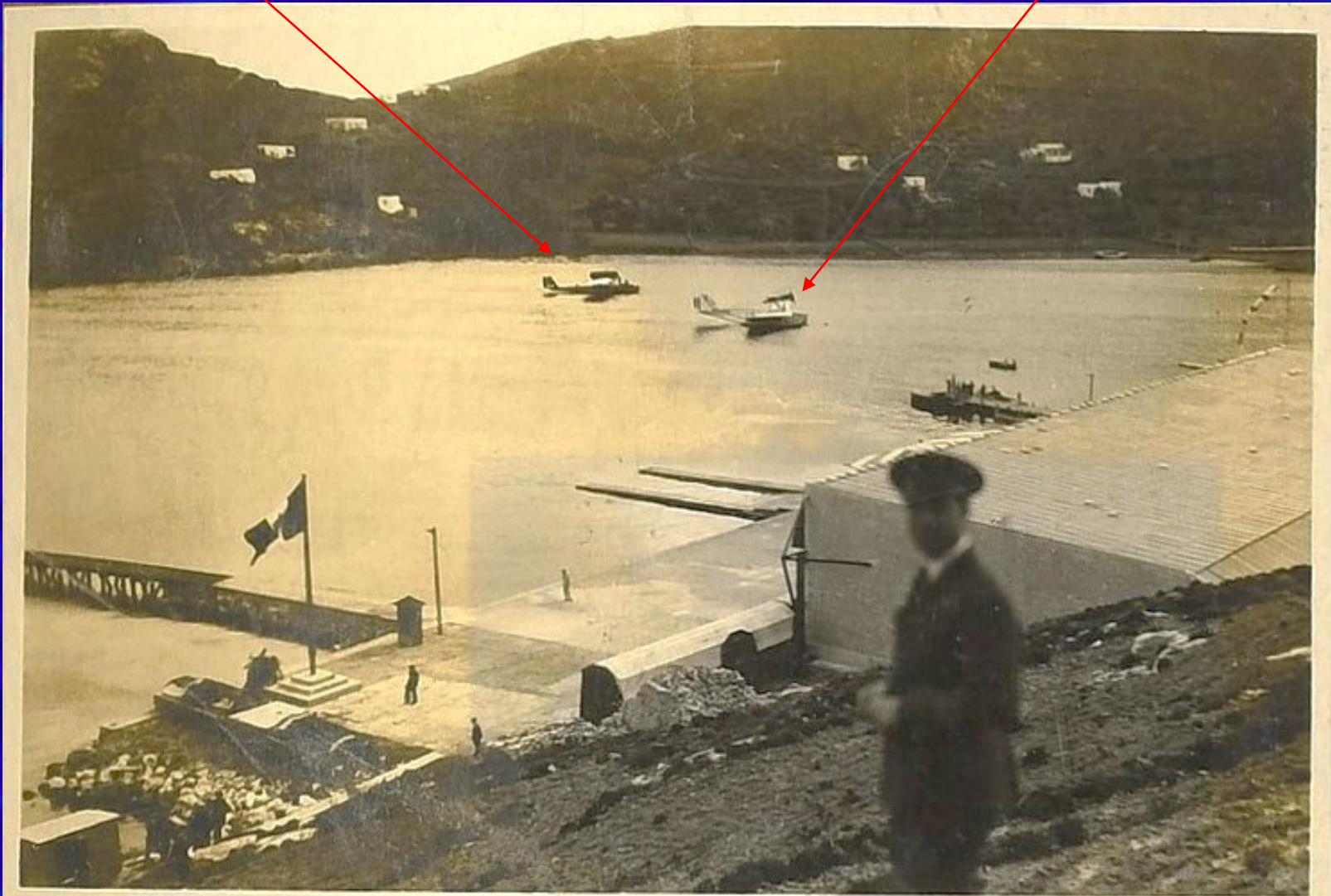


Dal gennaio 1936
Rodi - Maritza
163^a Sq. Caccia
Terrestre
CR 1 Asso



Idrovolante Dornier J Wal
Ricognitore e bombardiere marittimo

Idrovolante S.55M
Bombardiere marittimo e aerosilurante



All'ormeggio nel tranquillo Porto di Lero

INTERMEZZO ARALDICO N° 1
STORMO MISTO EGEO
ICONOGRAFIA DI UNO STEMMA

La croce a otto punte o
croce di San Giovanni
dei Cavalieri di Rodi
(poi di Malta)
rappresenta il territorio
dove è costituito lo
Stormo.

Tre aquile in volo,
ciascuna rappresenta uno
dei tre reparti di volo
presenti alla costituzione
dello Stormo Misto:

92° Gruppo B.M.
185[^] Sq. R.M.
161[^] Sq. Caccia M.



Il motto della casa
regnante Savoia
Fortitudo Eius Rhodum
Tenit - La sua forza
preservò Rodi.

L'IDROSCALO DI LEROS IN ESPANSIONE A CAVALLO DEGLI ANNI '30 NUOVE INFRASTRUTTURE E NUOVI IDRO SOSTITUISCONO QUELLI DEGLI ANNI '20

La configurazione militare dell'isola rimane esclusivamente aero-marittima, la componente aerea rimane basata su idrovolanti con funzioni di ricognizione marittima, con una minima componente di caccia, ma sempre idro.



LUCY

Post 1930 - L'idroscalo ripreso da uno degli S.59 della 185^a Sq., le due nuove aviorimesse Savigliano sono completate; S.59 ormeggiati in rada.



1937 - Idrocaccia CR.20 bis della 161^a Sq. nel corso di una cerimonia in aeroporto; gli idro S.78, sostituiti nelle Sq. RM degli S.59 (qui, in una immagine molto simile a quella di Leros, la linea volo 182^a Sq. di Nisida-Napoli); S.55M del XCII Gruppo e i nuovi idro CZ.501 della 185^a Sq.

1930 - L'idroscalo di Leros al massimo della sua espansione, con il suo fronte mare reso maestoso dalle due nuove aviorimesse Savigliano



LE UNITA' DA COMBATTIMENTO DELLA REGIA AERONAUTICA A LEROS 1923 - 1943

- ASCESA E DECLINO DEGLI IDROVOLANTI IN GUERRA -

1936-1940

L'inizio del declino

A Rodi si concentra il cambiamento verso aeroplani terrestri:
si costruisce l'aeroporto di Maritza e si impostano i campi di manovra di
Gadurra' e di Cattavia

1940 – 1943

Opportunità mancate e l'inevitabile fine

LEROS - Lepida



84° Gr.
RML

185ª Sq. RML
Cant Z.501



VI Sez. Cost.
RM, poi Sez.
Soccorso,
dal 6. 1940 a Lero,
dal 7. 1940 a Rodi
Cant Z.506 C/S



161ª Sq. Caccia
Marittima
CR.20 bis idro



IL 1937 L'ANNO DELLA «MODERNIZZAZIONE» DEGLI IDROVOLANTI



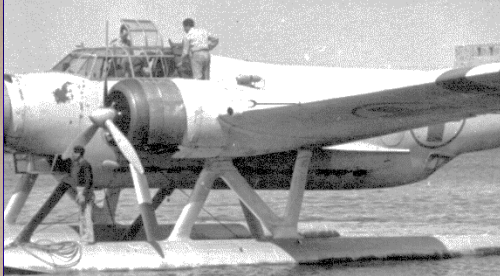
COMANDO AERONAUTICA EGEO

1° APRILE 1937

LA «MODERNIZZAZIONE» DEGLI IDROVOLANTI HA EFFETTO MARGINALE NELLA RICOGNIZIONE MARITTIMA. GLI OBSOLETI S.78 VENGONO SOSTITUITI DAI PIU' MODERNI MA A BREVE SUPERATI CZ.501

(significativo è che durante la guerra gli equipaggi li chiamavano «MAMMAIUTO» per la bassa possibilità di sopravvivere ad attacchi nemici causata dalla scarsa velocità, manovrabilità e ridotto armamento difensivo) dalle Armi italiane

LE ISOLE DELL'Egeo occupate dalle Armi italiane



INTERMEZZO ARALDICO N° 2 COMANDO DI AERONAUTICA DELL'EGEO ICONOGRAFIA DI UNO STEMMA

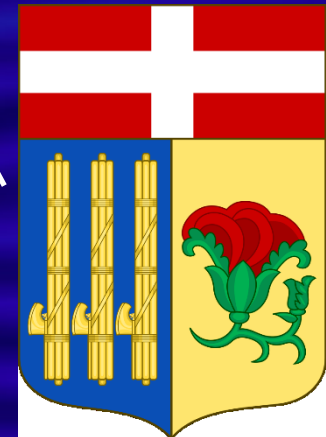
Il motto «susò alle poste rivolando eguali» verso Dantesco dal Purgatorio Canto VIII dove due angeli armati di spade infuocate si pongono a proteggere la valle che Dante deve attraversare con Virgilio, da un serpente che la insidia e che verrà da essi messo in fuga. E' un'allegoria della funzione di protezione aerea assicurata dal Comando Aeronautica sulle Isole Italiane dell'Egeo.



I due elementi della metà inferiore dello scudo sono tratti dallo stemma delle Isole Italiane dell'Egeo a significare la posizione geografica del Comando. Le scuri dei fasci sono rivolte al contrario rispetto all'altro stemma.

Nel capo dello scudo, coronato della corona reale italiana, due aquile in volo sul mare a rappresentare le due isole sedi delle basi aeree del Comando: Rodi e Leros. Due le aquile a difesa del Dodecaneso come due gli angeli a difesa della valle richiamate nel motto.

Lo stemma delle Isole Italiane dell'Egeo, dal 1937, con i simboli del Regno:
la bandiera della casa regnante Sabauda
I fasci littori del regime al governo
la rosa rossa di Rodi



IL CONTROLLO DELLE VIE DI COMUNICAZIONE MARITTIME NEL MEDITERRANEO

Le esitazioni dell'Inghilterra - Un vantaggio "svantaggioso"

- Iniziale mancato impegno inglese nella «guerra ai convogli di rifornimento» - non sufficienti forze aeree né strategia d'impiego unita a limitata aggressività flotta italiana contro flotta inglese
- Ne consegue la convinzione italiana che la guerra navale dovesse essere solo difensiva delle basi navali, come Leros - non impegna quindi sufficienti né idonee forze per supremazia aerea e controllo delle operazioni di superficie
- «Risveglio» inglese dopo la sconfitta dell'Asse in Nord Africa (fine 1942) - schieramento di ingenti e moderne forze di attacco e superiorità aerea
- Tardivo «risveglio» italiano, sempre orientato al supporto aereo della guerra navale difensiva - ancora idrovolanti per ricognizione e bombardieri - ancora pressoché influente la componente di superiorità aerea



Pozzi petroliferi e raffinerie
Ploesti - Romania

Porta di accesso al
Mediterraneo

Pozzi petroliferi e
raffinerie Medio
Oriente

Accesso al
canale di Suez

Porto di
Alessandria

84° Gr.
RML



147^a Sq. RML
Cant Z.501
Cant Z.506B



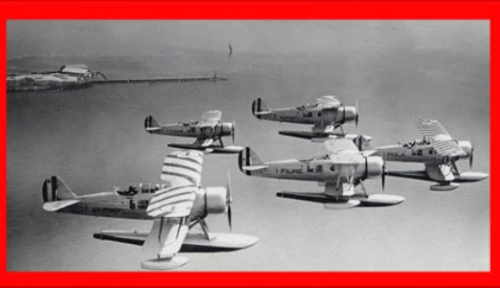
185^a Sq. RML
Cant Z.501



Sez. Soccorso,
dal 5.1943
11^a Sez.
Soccorso
Cant Z.506 C/S



161^a Sq. Caccia
Marittima
IMAM RO.43/44
(1938)





39° Stormo BT sui Gruppi:

56° Gr. (Sq. 222^ e 223^)

SM.81 - Gadurrà

92° Gr. da Lero (Sq. 200^ e 201^)

SM.81 - Maritza

163^ Sq. Aut. CT

CR.32 - Maritza

Sez. Ric. Strat. Mar.

CZ.506 - Mandracchio

Dal giugno 1940 al gennaio 1941

12° Stormo BT sui Gruppi:

41° Gr. BT (Sq. 204^ e 205^) fino a

novembre

SM.79/CZ.1007bis e SM.84B

Gadurrà

42° Gr. BT (Sq. 206^ e 207^)

SM.79 - Gadurrà

34° Gr. BT - 11° Stormo (Sq. 67^ e

68^)

SM.79 - Gadurrà

RODI

30° Stormo BT sui Gruppi:

87° Gr. (Sq. 192^A e 193^A)

CZ.1007 bis Gadurrà

90° Gr. da Lero (Sq. 194^A e 195^A)

CZ.1007 bis - Gadurrà

104° Gr. AS (Sq. 252^A e 253^A)

SM.79 - Gadurrà

154° Gr. CT (Sq. 395^A e 396^A)

Maritza - Gadurrà - Coo

CR.42 e G.50 bis

MC.202 da marzo 1943

161° Gr. CT (Sq. 162^A, 163^A, 164^A)

operante fino a metà 1943

Maritza - Gadurrà

CR.42 poi G.50 bis

LEROS

147^a Sq. RML

Cant Z.501

Cant Z.506B

COMANDO AERONAUTICA EGEO

Ordine di battaglia

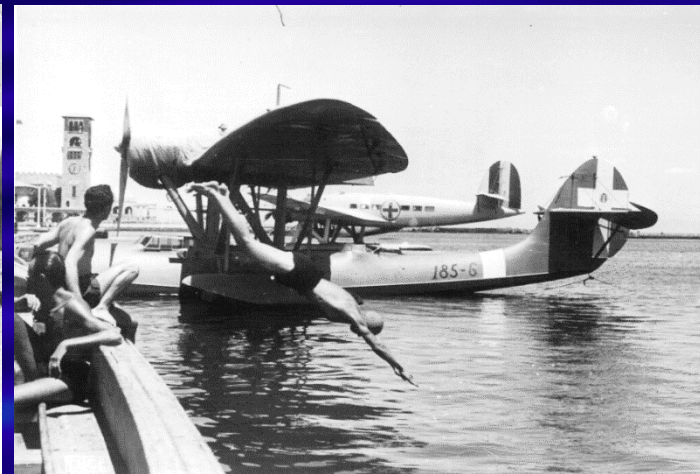
8.9.1943 (armistizio Italia)

Aeroplani e idroscalo Rodi

Idroscalo Leros



PANORAMICA DI AEROPLANI TERRESTRI E IDROVOLANTI DELL'AERONAUTICA EGEO



Gadurrà 1941, Ettore Muti, Comandante il 41° Gr. BT indica i danni subiti in combattimento dal suo SM.79.

Gadurrà 1941, un equipaggio della 205^a Sq./41° Gr. e il suo SM.84 bis sullo sfondo.

Rodi Mandracchio 1941, un CZ.501 della 185° Sq. (Leros) e un CZ.506 C/S della Sezione Soccorso (Leros e Rodi)



Gadurrà 1941, un CZ.1007 bis della 204^a Sq./41° Gr. BT

Gadurrà 1942, caccia G.50 della 162^a Sq./161° Gr. Aut. Caccia

In volo sull'Egeo due caccia CR.42 della 162^a Sq./161° Gr. Aut. Caccia

IL TRAMONTO DEGLI IDRO – GLI INSEGNAMENTI DISATTESI

I DEVASTANTI EFFETTI DELLA TECNICA DI GUERRA TEDESCA, LA GUERRA LAMPO BASATA SULL'AZIONE COORDINATA DI FORZE AEREE PER LO SMEMBRAMENTO DEL DISPOSITIVO DIFENSIVO SEGUITA DALL'AZIONE DI FORZE DI SUPERFICIE, SU TERRA E SU MARE,

L'EFFICACIA DIFENSIVA DI BEN ORGANIZZATE ED EQUIPAGGIATE FORZE PER LA DIFESA AEREA, STRATEGIA VINCENTE INGLESE DURANTE LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA,

L'ESSERE STATA L'ITALIA LA PATRIA DELLA DOTTRINA DELLA SUPREMAZIA NELL'ARIA (G. DOUHET) COME LA SOLA E UNICA FORZA ARMATA CAPACE DI GARANTIRE IL "DOMINIO DELL'ARIA", CONQUISTA NECESSARIA PER PROTEGGERE I CIELI DALL'AGGRESSIONE DI MEZZI AEREI NEMICI E UNICO MEZZO CAPACE DI GARANTIRE IL POSSESSO DEI CIELI AVVERSARI IN UN CONFLITTO,

NON HANNO GUIDATO LE COMPONENTI DEL «POTERE MILITARE» NAZIONALE (POLITICO, MILITARE, INDUSTRIALE) NELLA SCELTA DI STRATEGIE DIFENSIVE DEL TEATRO DI GUERRA EGEO E NELLA CONSEGUENTE SCELTA DI APPARECCHI ALLO STATO DELL'ARTE, O ALMENO COMPARABILI A QUELLI AVVERSARI, NECESSARI PER ASSICURARE LA DIFESA DEL DISPOSITIVO MILITARE SCHIERATO IN QUEI TERRITORI.

I CACCIA DA SUPERIORITA' AEREA PIU' DIFFUSI NEL MEDITERRANEO - EGEO 1940 - 1943



UK: Supermarine Spitfire
Vel. mass. 600 km/h
4 mitragliatrici da 7,7 mm e
2 cannoni da 20 mm



Germania: Messerschmitt Bf 109
Vel. mass. 650 km/h
2 mitragliatrici da 13 mm, e
1 cannone da 20 mm



Italia: Macchi MC.202 (a Rodi)
Vel. mass. 600 km/h
2 mitragliatrici da 12,7 mm
(SOLO DA MARZO 1943)

IL TRAMONTO DEGLI IDRO - CONCAUSE

LA MORFOLOGIA DI LEROS NON CONSENTIVA LA REALIZZAZIONE DI AEROPORTI PER VELIVOLI TERRESTRI – LEROS, PUR BASE «IMPORTANTISSIMA» ERA NECESSARIAMENTE «CONDANNATA» AGLI IDROVOLANTI, VELIVOLI CHE FURONO RAPIDAMENTE SUPERATI DALLE TECNOLOGIE E DALLE TATTICHE DI UNA GUERRA MODERNA

L'ESITANTE STRATEGIA INGLESE NEI RIGUARDI DELL'OCCUPAZIONE DEL DODECANESO RISOLSE I COMANDI DELLE F.A. ITALIANE A MANTENERE UN ASSETTO PREVALENTEMENTE ORIENTATO ALLA SORVEGLIANZA E ALL'INTERDIZIONE NAVALE

LA COMPONENTE AEREA FU QUINDI DIMENSIONATA PER QUEGLI SCOPI, DI SUPPORTO ALLE FORZE NAVALI E DIFESA DEGLI APPRODI DI LEROS E RODI; GLI AEROMOBILI DELL'AVIAZIONE PER LA MARINA FURONO SEMPRE IDROVOLANTI

COME CONTRIBUTO «AUTONOMO» ALLA DIFESA DEL TEATRO, LA R.A. NON POSE IN ESSERE ALCUNA PREDISPOSIZIONE PER CONDURRE OPERAZIONI DI CONTRAVIAZIONE OFFENSIVA E DIFENSIVA (DISTRUZIONE DEL POTERE AEREO AVVERSARIO) CONTRO GLI INGLESI, AVVERSARI NEGLI ANNI DEL DIMENSIONAMENTO DEL DISPOSITIVO MILITARE DEL DODECANESO IL QUALE, RIBALTATESI LE ALLEANZE, DI FRONTE ALL'ATTACCO TEDESCO SI TROVO' IMPOTENTE A CONTRASTARNE LA CAMPAGNA AEREA.

AVVERSARI NEL QUOTIDIANO CONFRONTO NEL MEDITERRANEO - EGEO 1940 - 1943



UK: Hawker Hurricane
Vel. mass. 550 km/h
8 mitragliatrici da 7,7 mm, o
4 cannoni da 20 mm

UK: Bristol Beaufighter
Vel. mass. 515 km/h
1 mitragliatrice da 7,7 mm e
4 cannoni da 20 mm

Italia: Fiat CR.42 (a Rodi)
Vel. mass. 430 km/h
2 mitragliatrici da 12,7 mm

8 SETTEMBRE 1943 A LEROS

Autoscioglimento del Comando Aviazione per la Marina con dissolvimento di molte Squadriglie RML - tra le quali la 185^a - e Sezioni Soccorso - tra le quali l'11^a. Alcuni velivoli riuscirono a riparare in Italia per confluire nel Raggruppamento Idro costituito nel novembre 1943.

Operava ancora solo la 147^a sq. con pochi CZ.501; i CZ.506B, i soli considerati utili in ruoli di supporto, vennero requisiti dagli alleati e trasferiti ad Alessandria.

I CZ.501, del tutto ininfluenti nei combattimenti e incapaci di svolgere qualsiasi azione di contrasto, vennero distrutti nei combattimenti.

In una pausa degli attacchi tedeschi, il 6.10.1943 l'ultimo CZ.501 e l'ultimo CZ.506 ancora in grado di volare riuscirono a riparare a Limassol (Cipro).



Un Cant Z.506B caduto in mano tedesca e reimpiegato a Patrasso per il soccorso in mare.



Uno dei Cant Z.506B della 147^a Sq. RML con le insegne inglesi; vennero inviati da Leros ad Alessandria nel novembre 1943 per trasportare soldati inglesi gravemente feriti nei combattimenti.



La sorte dei CZ.501 fu ovunque la distruzione pressoché totale, compresi due di Leros catturati dai tedeschi, nessuno dei belligeranti, inglesi e tedeschi, li considerava ancora in grado di servire efficacemente nel conflitto.

FORZE AEREE
TEDESCHE
CIRCA 180 AEREI TRA
BOMBARDIERI
CONVENZIONALI



Dornier Do 17



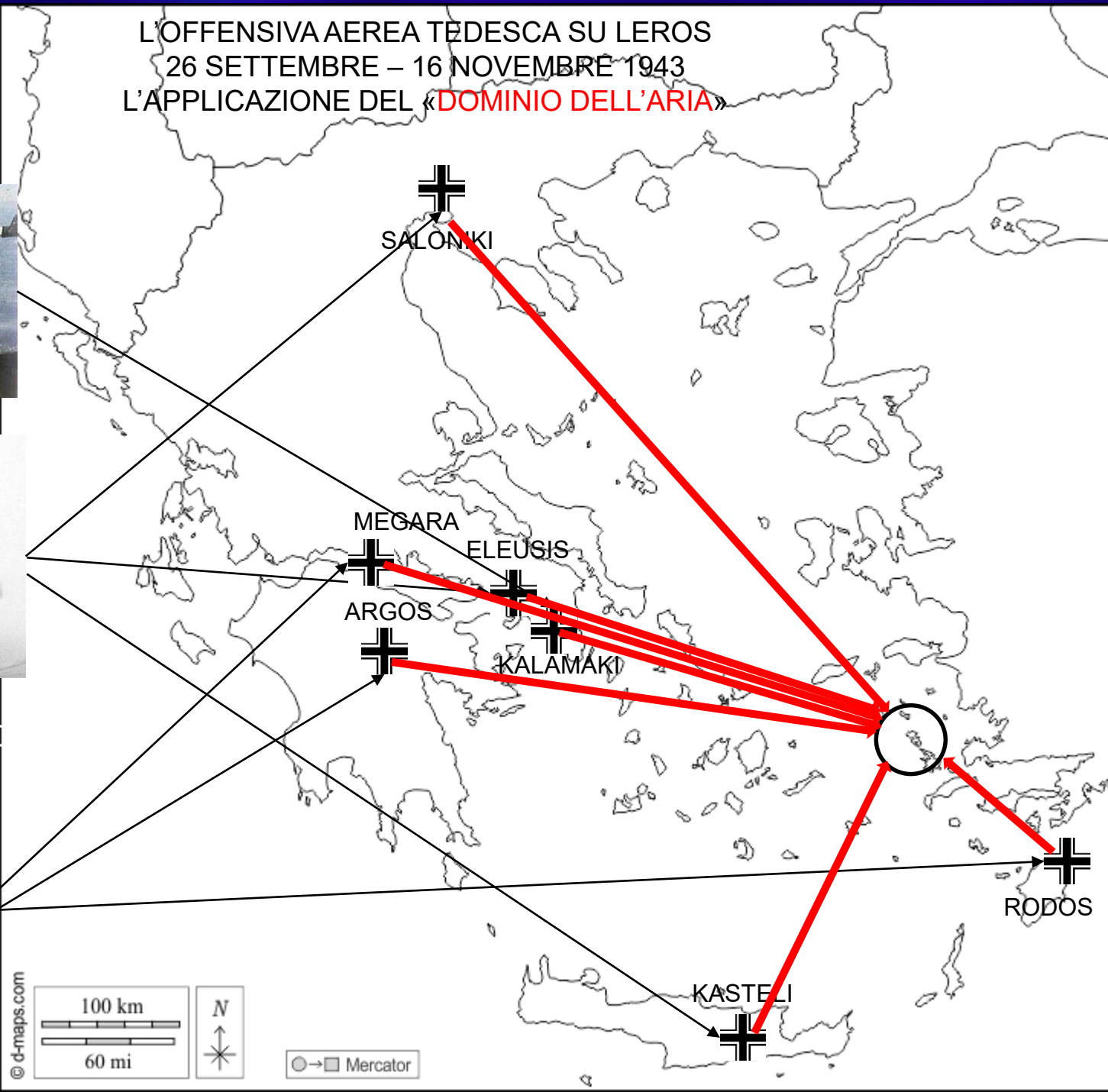
Junker Ju 88

E BOMBARDIERI A TUFFO



Junker Ju 87D/R

L'OFFENSIVA AEREA TEDESCCA SU LEROS
26 SETTEMBRE – 16 NOVEMBRE 1943
L'APPLICAZIONE DEL «DOMINIO DELL'ARIA»



IL PIANO DIFENSIVO DEL DODECANESO ERA:

- VIZIATO DALLA MANCANZA DELL'**UNICITA' DI COMANDO** DELLE FORZE ITALIANE NELL'ARCIPELAGO INDISPENSABILE PER SOSTENERE LA VISIONE NAZIONALE DELL'IMPORTANZA STRATEGICA DEL TEATRO: 3 F.A CON 3 DISTINTI COMANDI AUTONOMI NELL'IMPIEGO DELLE UNITA'
- CONCEPITO A SUPPORTO DELLA VISIONE STRATEGICA NAZIONALE PREVALENTEMENTE «NAVALE» E QUINDI INCENTRATO SULLA **DIFESA AD OGNI COSTO** DELL'IMPORTANTE BASE NAVALE DI LEROS, CON RODI, MANCANTE DI APPRODI NAVALI SIGNIFICATIVI, DIFESA FIN DOVE POSSIBILE DA PARTE DELL'ESERCITO
- MANTENUTO, FINO A RIDOSSO DEL CONFLITTO, CON UNA COMPONENTE AEREA PREVALENTEMENTE BASATA SU **IDROVOLANTI**, VELIVOLI ORMAI OBSOLETI IN QUALSIASI TEATRO OPERATIVO, MARGINALMENTE E TARDIVAMENTE SOSTITUITI DA VELIVOLI TERRESTRI APPENA COMPARABILI A QUELLI DEGLI AVVERSARI (INGLESI PRIMA E TEDESCHI POI)
- BASATO PRINCIPALMENTE SULLA **DIFESA DI SUPERFICIE** (ESERCITO E MARINA); A LEROS: 24 BATTERIE ANTINAVE E 97 ARMI ANTIAEREE (VARI CALIBRI) – NESSUNA CAPACITA' DI DIFESA AEREA CON VELIVOLI DA CACCIA ERA POSSIBILE DA LEROS, NE' I CACCIA DISLOCATI A RODI POTERONO MAI INTERVENIRE EFFICACEMENTE DURANTE IL CONFLITTO
- MANCANTE DELLA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEL **POTERE AEREO** E DEI SUOI EFFETTI, LACUNA SOLO MARGINALMENTE COMPENSATA DAL RUOLO AEREO ASSUNTO DA RODI A RIDOSSO DEL CONFLITTO - MA CON PREVALENZA ALLA COMPONENTE AEREA PER L'ATTACCO IN SUPERFICIE (BOMBARDIERI E AEROSILURANTI) - CON SCARSE CAPACITA' DI DIFESA E CONQUISTA DELLA SUPERIORITA' AEREA (VELIVOLI DA CACCIA) INDISPENSABILI PER L'EFFICACIA DELL'ATTACCO AL NEMICO E IL CONTRASTO DI ATTACCHI AVVERSARI

IN ULTIMO VA CONSIDERATO UN FATTORE IMPREVEDIBILE A DANNO DELLA DIFESA DEL DODECANESO: L'**ARMISTIZIO** DELL'8 SETTEMBRE 1943 CON EFFETTI MORALI E MATERIALI CHE DETERMINARONO LA DISGREGAZIONE DELLE LINEE DI COMANDO E DELL'EFFICACIA COMBATTIVA DELLE F.A. ITALIANE.

CONSIDERAZIONE CONCLUSIVA

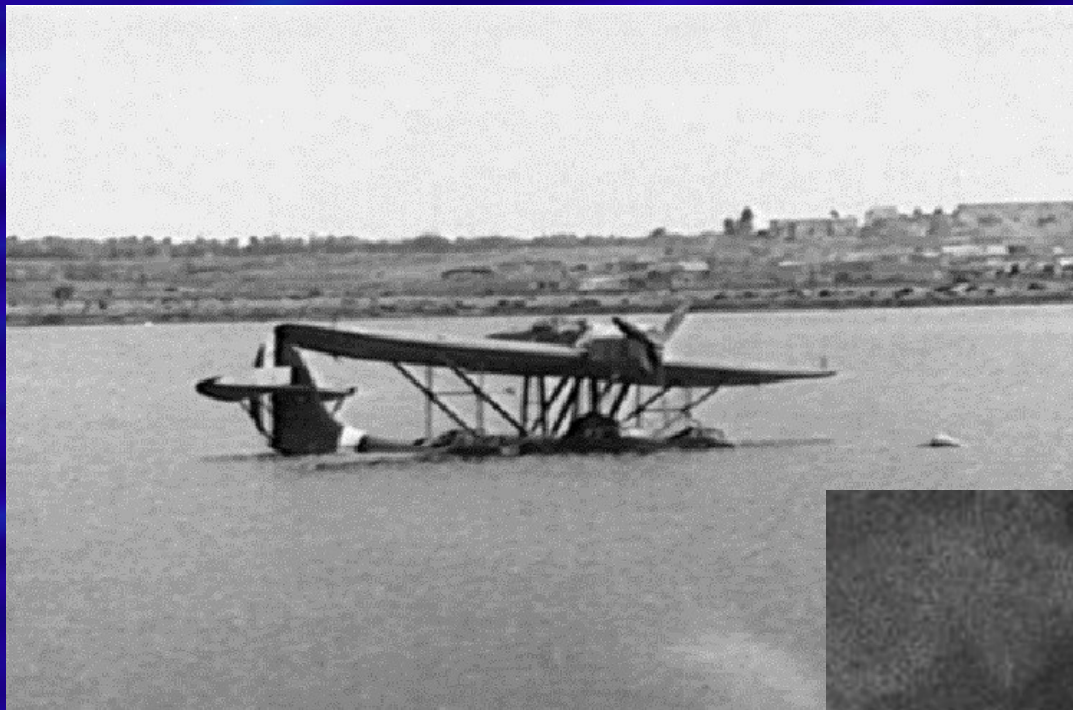
Una corretta interpretazione del **potere aereo** e la disponibilità delle **risorse necessarie** per esercitarlo avrebbero potuto trasformare da difensiva in offensiva la condotta delle operazioni nel Dodecaneso e lo si sarebbe potuto fare con un ampio respiro strategico.

Leros invece giacque e finì, inerme, nella compiacente, illusoria, protratta convinzione che le sue poderose difese di superficie, cannoni e mitragliere e i sistemi di scoperta antiaerea, potessero respingere qualsiasi attacco alla base navale.

Mancarono quindi l'applicazione della **strategia**, il dominio dell'aria, che esisteva ed era ampiamente collaudata da tedeschi e Alleati, e la **volontà** di schierare le giuste risorse; bastò quindi ai tedeschi fare esattamente ciò che doveva immaginarsi sarebbe stato fatto: scatenare una violenta, serrata e ben coordinata campagna aerea preventiva, per distruggere o inibire tutte le difese di superficie, manovra indispensabile per il successo della successiva conquista dell'isola da parte delle forze da sbarco e aviolancio.



LA DRAMMATICA FINE DEGLI IDROVOLANTI DELLA R.A., INESORABILMENTE DISTRUTTI IN COMBATTIMENTO PERCHE', PUR VANTO TECNOLOGICO DEGLI ANNI '30, NON RESSERO IL CONFRONTO CON LE TECNOLOGIE BELLICHE DEGLI ANNI '40



Un Cant Z.501 colpito da un attacco aereo e semiaffondato in rada

Un Cant Z.506B brucia in mare dopo essere stato colpito e costretto all'ammarraggio dalla caccia avversaria

